

Sierre (CH), 4 agosto 1983¹

Un amore eroico: niente di meno

(...)

Oggi desidero parlarvi ancora d'amore e proprio d'amore al prossimo.

Come deve essere questo amore perché sia conforme a quanto Gesù esige da noi?

Lo sappiamo: un amore che ha come misura la morte: essere pronti a morire per gli altri, per ogni prossimo.

Un amore eroico dunque: niente di meno. Questa è la carità: “[...] come io ho amato voi”, dice Gesù. Ed è proprio in un simile amore, concepito e vissuto in questa maniera, che noi del Movimento dei Focolari troviamo la via per santificarci nella vita: dunque il nostro tipico modo per fare di essa un Santo Viaggio.

Il fatto è che, amando il prossimo così, tutta la nostra vita spirituale, secondo la spiritualità dell'unità, ne guadagna. Ed è questa la scoperta che ho fatto in questi giorni in cui mi sono sforzata di vivere anch'io così, scoperta che vorrei comunicarvi.

Voi sapete come una spiritualità è un modo di vivere il cristianesimo, è una vita. E una vita ha mille, mille aspetti.

Tuttavia nella nostra spiritualità noi ne consideriamo in genere una decina che ci sembra li riassume tutti.

Sono: Dio Amore, la volontà di Dio, l'amore al prossimo, l'amore reciproco, Gesù in mezzo e l'unità, Gesù Abbandonato, la Parola di Dio, Maria, la Chiesa, lo Spirito Santo.

Ebbene, in questi giorni ho compreso che amando il prossimo realizzo meglio tutti gli altri aspetti della nostra spiritualità.

Amando il prossimo così, faccio infatti veramente mio l'Ideale Dio-Amore, perché sono anch'io in questo modo un po': "amore".

Amando il prossimo così, compio la sua volontà che per me è proprio concentrata anzitutto qui. La sola base, infatti, su cui posso costruire ogni altra cosa è la carità verso i fratelli, senza la quale niente ha valore!

Facendo così, centro proprio il terzo punto della nostra spiritualità che è amare il prossimo, proprio: amare il prossimo.

Amando così, compio tutta la mia parte per realizzare l'amore reciproco.

Amando così, faccio tutto quanto sta in me per mettere Gesù in mezzo e attuare l'unità.

Amando il prossimo in questo modo, amo veramente Gesù abbandonato, perché la sola misura del mio amore è Lui.

Se amo il prossimo così, presto o tardi mi viene spontaneo tenere presente e valorizzare la Parola di Vita, perché ognuna serve all'amore, ognuna è amore, e mi spiega le molte sfaccettature dell'amore.

Amando così, vivo veramente come altra Maria, perché la via dell'amore è la sua vita, la “Via Mariae”, come noi l'abbiamo chiamata. E, come Lei, non pensando che ad amare, pratico le virtù implicite alla carità: la pazienza, la misericordia, l'obbedienza, la povertà, perché dono e mi dono, la mortificazione, perché penso ad altro e non a me stessa, e così via.

Amando così, vivo la Chiesa e per la Chiesa, perché concorro ad edificarla con l'unità e perché, per la Comunione dei Santi, aiuto gli altri a sollevarsi.

Amando così, onoro veramente lo Spirito Santo perché lo obbedisco nel tipico carisma che mi ha dato.

¹ (da *La vita, un viaggio*, Città Nuova, Roma 1984, pag. 115.)

Carissime e carissimi, amiamo dunque. Il fratello, i fratelli sono la nostra grande occasione; non perdiamone una durante tutto il giorno.

Amiamo quelli che siamo soliti prendere in considerazione, perché li vediamo fisicamente accanto a noi. Amiamo quelli che magari sfuggono alla nostra osservazione: coloro ad esempio di cui si sta parlando; che ricordiamo o per i quali preghiamo; coloro di cui veniamo a conoscere qualche notizia sul giornale, o alla televisione; quelli che ci scrivono o ai quali scriviamo; tutti coloro ai quali è destinato il lavoro che ci occupa giorno per giorno...

Amiamo i vivi e amiamo quelli che non sono più sulla terra.

Amiamo i fratelli singolarmente e collettivamente: amiamo, quindi, e rispettiamo sommamente ogni popolo.

Tutti amiamo con amore eroico: non di meno, non di meno.

Ne vedremo gli effetti eccezionali: di luce e di gioia! E con l'amore il suo Regno sarà in noi, sarà fra noi.

(...)

Chiara Lubich